

Capitolo 29

Piste di lettura

Questa narrazione della fondazione di Palencia ha una struttura abbastanza chiara. In primo luogo la Santa, ormai agli ultimi due anni della sua vita e assai indebolita dal “catarro universale” (che l’ha portata in fin di vita), esprime la sua grande pusillanimità e come il Signore le infuse forza per intraprendere l’opera (1-6). Continua raccontando il durissimo viaggio in pieno inverno, la fondazione in segreto, come è sua abitudine, nonostante potesse contare sull’appoggio del vescovo e sulla grande disponibilità della gente di Palencia (7-11). Dedicata, in seguito, la parte più estesa del capitolo all’episodio più complicato di questa fondazione: l’acquisto della casa nella quale si stabilirà definitivamente la comunità. In questa sezione si notano i numerosi e buoni collaboratori, come pure le necessarie strategie perché l’acquisto si faccia bene, senza che i venditori specolino interessatamente sulle loro necessità. Sarà ancora una nuova locuzione del Signore a chiarire la questione. E’ interessante notare i dubbi che sorgono nella Santa, come lei li chiarisca... (12-29). Infine la narrazione si conclude con la famosa allusione, breve, ma intensa, al Capitolo di Alcalà ed al conseguimento dell’indipendenza giuridica degli Scalzi (30-33).

Per la riflessione, la revisione di vita, l’intercessione, il ringraziamento, la contemplazione...

1. La Santa descrive il suo stato d’animo iniziale come “uno dei grandi travagli e miserie della vita (...) cosa terribile, specialmente se si tratta di un’anima che ha desiderato ardentemente di non risposare, né interiormente né esteriormente, ma di dedicarsi totalmente al servizio del suo grande Dio” (3). Dopo una vita intera portata avanti tra gravi infermità e quasi vent’anni di viaggi e fondazioni in condizioni difficili – ossia, allenata ai “grandi travagli”- e nel medesimo tempo, colmata di grazie mistiche, che cosa ti suggerisce questo suo stato d’animo?
2. “Non vi è altro rimedio che di pazientare e sperimentare la propria miseria ed abbandonarsi alla volontà di Dio...” (3). Quindi, nulla a che vedere con colpevolizzazioni né con propositi volutaristici...Lo tieni in conto per te stesso e per coloro che puoi consigliare?
Esaminati, ringrazia, intercedi...
3. Nonostante il precedente atteggiamento teologale Teresa sente la mancanza di “qualche persona che mi incoraggiasse” (3). Ma quando le ha, non le bastano (cfr. 4-5a). Sembra che nei discernimenti in cui vi sono dati evidenti – come in questo caso il suo abbattimento per ragioni serie e oggettive di salute – questi debbano prevalere; a meno che il Signore parli fortemente e chiaramente (cfr.6): Sei d’accordo? Lo pratici? Come?...Ovviamente una locuzione così avverrà raramente, ma sempre il riconoscere la “voce” del Signore esigerà dei frutti simili a quelli che lì indica (“rimasi decisa e incoraggiata...”: 6). Ti sembra coerente? Facile da mettere in pratica?...
4. A proposito di rimedi e di discernimenti, non tralasciare di soffermarsi sul testo seguente: “ un giorno, dopo che mi ero comunicata, mi trovavo in questi dubbi e decisa a non fare altre fondazioni, supplicavo il Signore che mi illuminasse perché in tutto io potessi fare la sua volontà, perché la tiepidezza in me non era mai tale da togliermi questo desiderio” (6).

5. Questo stato d'animo di abbattimento iniziale le oscura anche le esperienze e convinzioni più radicate nel suo caso, come che "per fondare molti monasteri in povertà e senza rendite, non mi mancava mai né il coraggio né la fiducia" (20,13; cfr. 29,1f -2).

Cosa pensi del fatto che l'insicurezza personale tocca, non solo le nostre grandi convinzioni, ma anche esperienze vitali e religiose? Ovviamente, se è così, è una buona e necessaria occasione per *vegliare e pregare...*(Lc. 22,40).

6. Ovviamente, la grazia con la quale il Signore la anima implica che" anche se mi dicevano che a Palencia non era possibile vivere di elemosine, era come se non me lo dicessero (...) perché il Signore mi diceva di fondare così che Egli avrebbe provveduto" (7). E lo fece in modo ammirevole, come suole, attraverso "chi lo aiuta" (8), infatti Teresa non si stanca "di lodare molto la carità che ha trovato in Palencia, in particolare e in generale" (27). Sarà bene notare le persone che vengono indicate e ringraziate in particolare e fare il confronto: tengo conto del bene? Ringrazio il Signore e le persone?...E notiamo anche soprattutto che quella carità le sembrò "qualcosa della chiesa primitiva" 8 cfr. At. 2,44-45): Cosa pensi del fatto che in una società così cristiana sia così raro trovare chi sia disposto a condividere davvero, persino del necessario per vivere (cfr. Lc 21, 1-4)?

Come vedi te stesso e il tuo contesto (comunità, famiglia...) al riguardo? (cfr. Cammino di perfezione, cap. 2 e scheda corrispondente). Come in questa viene indicato, ricordiamo che la Santa non è una "pauperista radicale":acquisterebbe, anche a maggior prezzo, "una casa che le sembrava conveniente come monastero" (22).

7. Cosa pensi del fatto che, nonostante tanto aiuto, del Signore e delle persone, la Santa continui con le sue abituali strategie? Sia per il suo arrivo in città: segreto, altrimenti il demonio potrebbe turbare, anche se "non può ottenere nulla" (9); sia per l'acquisto successivo della casa definitiva per la quale, ad esempio, ne visita varie "non con l'intenzione di acquistarle, ma perché al proprietario dell'altra non sembrasse che non avevamo altre soluzioni che la sua" (15).

8. Troviamo una nuova locuzione del Signore nella comunione (18; cfr.6). Riguardo al SS. Sacramento abbiamo già letto cose importanti (cfr. Vita 22 e 38,21; Cammino 33-35 e relative Schede), sebbene si possa approfondire di più. Invitiamo a notare ora il discernimento che successivamente implica questa nuova parola (19-24): questioni che solleva, come e con chi sono contrastate, come la Santa e il suo confessore si confermano circa il cambiamento di casa proposto dal Signore...Senza dubbio sono una buona materia di riflessione e di orazione.

9. Se questo capitolo incominciava con "uno dei grandi travagli e miserie" (3) sperimentati da Teresa, termina con "una delle grandi gioie e contenti che si possano ricevere in questa vita" (31). Apprezzi e ringrazi per ciò che vale l'averne un posto nella Chiesa ed un riconoscimento giuridico che ti permetta di incarnare e sviluppare il tuo carisma e la tua vocazione, i tuoi diritti ed i tuoi doveri? Guardi il Diritto canonico da questo punto di vista?

10. "Ora incominciamo, procurate di incominciare sempre di bene in meglio..."(32). Questa frase è stata nell'Ordine una sintesi della necessità di essere creativi per essere fedeli. Ma sembra che nel suo contesto immediato indichi piuttosto il contrario:" non trascurino nessun punto di perfezione, per amore di nostro Signore perché non si dica di essi, come per altri Ordini, dei quali si lodano gli inizi(...) State attenti che dalle piccole cose il demonio apre la via a quelle più grandi. Non avvenga che si dica: questo non ha importanza, sono esagerazioni".

Cosa ne pensi? Credi che abbiano qualcosa a che vedere con Mt. 5,17-19 e la sua necessaria interpretazione ecclesiale per nulla letterale?...

11. Il fatto che il Concilio Vaticano II abbia richiesto di rinnovare le nostre Costituzioni e con questo non solo alcune, ma molte “cose di perfezione”, dimostra che l’interpretazione letterale e rigorista di questi paragrafi non è fedele al sentire della Chiesa . Perciò questo apparente paradosso “una santa presunzione” (33)- che Teresa chiede alle sue figlie come conclusione, potrebbe interpretarsi benissimo come fedeltà alla chiamata universale all’intimità con il Signore¹, alla santità intesa come appartenenza a Lui, prima ancora che nel senso morale o qualunque altro senso (cfr. per es. *Novo Millennio Ineunte* 30).

Questa santa presunzione è prioritaria in me? In che cosa lo noto? Come posso potenziarla?....

¹ “Dio ci liberi, sorelle, dal dire: non siamo angeli, non siamo sante, quando commettiamo qualche imperfezione. Pensate che anche se non lo siamo è un gran bene pensare che se ci sforzassimo lo potremmo essere (...) Questa è la presunzione che io vorrei in questa casa, quella che fa sempre crescere nell’umiltà: avere una santa audacia, perché Dio aiuta i forti e non fa preferenze di persone” (*Cammino* 16,12)